



Studio di stabilità chiesto dalla giunta regionale: non al ricircolo di percolato

Discarica di Borgogiglione, impianto a rischio sismico

di Anna Lia Sabelli Fioretti

► PERUGIA - In questo periodo di chiusure e riaperture di discariche, di interventi della magistratura, di polemiche su biodigestori e termovalorizzatori, di impiantistica da rivedere, di apertura al biogas, di gestori da ridurre c'è un documento semisegreto del Servizio Geologico Regionale, redatto in collaborazione con l'Università di Perugia (dipartimento di Fisica e Geologia), che giace coperto sotto altre pratiche in qualche scrivania, probabilmente "per non creare allarmismo". Perché parla di stabilità e di sicurezza di due discariche, quelle di Pietramelina e di Borgogiglione, al momento ferme. Che venisse

fatto uno studio sulla loro stabilità era stata la giunta regionale a chiederlo nel luglio del 2016 ed il servizio geologico si era subito attivato con sopralluoghi nelle due aree. I risultati, per quanto riguarda Borgogiglione, sono stati messi nero su bianco il 6 aprile del 2017 ma al momento nessuno se n'è accorto, forse perché nel documento viene segnalato che, mentre tutte le verifiche di stabilità in "condizioni statiche" denotano sicurezza, nelle "condizioni sismiche" invece, dette condizioni non raggiungono più il livello adeguato, con un coefficiente inferiore alla normativa. "E' necessario pertanto intervenire" si legge nel documento "per ripristinare anche in fase sismica le condizioni di sicurezza. E per conseguire il miglioramento dell'assetto idrogeologico del corpo della discarica, si dovranno attuare degli adeguati lavori di potenziamento e consoli-

damento dell'argine della discarica avente una funzione di contenimento. Congiuntamente si dovranno prevedere delle significative azioni di abbattimento del livello di percolato all'interno della discarica, vietando qualsiasi pratica di riciclo del percolato stesso". Oltre a questo il servizio geologico indica altre attività da porre immediatamente in essere, come un sistema di monitoraggio topografico-inclinometrico con installazione di tubi nel corpo dei rifiuti e l'immediata verifica della quota del battente idraulico".

I coefficienti di sicurezza risultano più bassi di quelli riportati nella relazione del progetto del 2010 quando è stato approvato l'ampliamento della discarica, con variazioni dell'ordine del 15-18%. ◀



Bioreattore ok La Regione ha revocato l'atto che impone l'utilizzo di un particolare indice di respizazione dei rifiuti



Peso: 20%